

L'intervista

## Casini "Solo demagogia In questo modo i migliori abbandonano la politica"

di Emanuele Lauria

**Buonasera Casini, lei è fra i più anziani parlamentari in carica...**

«Beh, anziano... Diciamo il decano».

**Trentasei anni in parlamento.**

**Come vive, il decano, il voto definitivo sul taglio del numero di deputati e senatori che qualcuno ha già definito storico?**

«Di storico vedo poco. Comunque, vivo questo passaggio con la consapevolezza che è un tributo ai tempi che viviamo».

**Traduciamo.**

«Siamo davanti a un impasto di demagogia privo di buon senso, per giunta presentato come un contributo determinante per i risparmi della comunità nazionale».

**E invece?**

«E invece si dovrebbe ricordare che la democrazia ha dei costi in tutto il mondo: ritenere che questi siano un impiccio ci fa prendere una strada piena di incognite. Gli eventi storici più drammatici hanno preso le mosse dalla demagogia».

**Forse esagera, senatore.**

«Macché. Basta pensare alla tipica propaganda qualunquista che caratterizzò il periodo fascista. Propaganda simile all'attuale, dal taglio dei parlamentari a quello dei

vitalizi. Sa come finirà?»

**Lo dica lei.**

«Mentre nel Dopoguerra le eccellenze delle professioni accedevano alle cariche pubbliche e ne erano ripagate da una reputazione crescente, di qui a poco solo i disoccupati e i titolari di assegni sociali riterranno conveniente fare il parlamentare. Chi ha una professione importante, già da tempo, evita il pubblico ludibrio connesso al titolo di onorevole».

**Converrà che la classe politica ci ha messo del suo per generare questo discredito.**

«Ci sono stati parlamentari che rubano: anzi, ci sono e ci saranno. Però la maggior parte di noi è gente che ha passione autentica».

**Se fosse ancora deputato, insomma, voterebbe no, malgrado il suo sostegno all'alleanza giallo-rossa.**

«Guardi, davanti ai principi me ne



**▲ Dal 1983**  
Pierferdinando Casini fu eletto per la prima volta nel 1983

fregio delle alleanze. Voterei come ho votato già per due volte in Senato. E come ha votato il Pd, per capirci, che ora ha cambiato idea.

Evidentemente Parigi, cioè il governo, val bene una messa. Credo che gli stessi 5Stelle non siano in malafede. Sono davvero convinti di fare una battaglia per il rafforzamento della democrazia. E questo mi preoccupa ancora di più».

**Anche Berlusconi ha dato indicazioni per il sì.**

«Evidentemente anche lui ritiene più conveniente piegarsi alle mode del momento».

**Si sta ponendo come difensore della casta, lo sa?**

«Sono al di sopra di ogni sospetto. Pensi che sono l'unico per cui hanno fatto una legge al contrario: quella che tagliava i vitalizi a me li aumentava. Così hanno bloccato l'aumento».

**Ne ha visti tanti, di privilegi, dal 1983 a oggi.**

«Oggi ce ne sono di meno, di certo. Ma non mi interessa questa contabilità. Dico solo che qualche anno fa rinunciavi all'ufficio e al personale riservati agli ex presidenti della Camera. Eppure è un beneficio di cui avevano goduto autentici monumenti della politica come Ingrao e la Lotti».

**Siamo la seconda nazione d'Europa per numero di parlamentari: ridurli è un delitto?**

«Non mi scandalizza il taglio dei parlamentari in sé. Ma se davvero vogliamo essere seri pensiamo a differenziare il ruolo delle due Camere o a garantire la rappresentanza dei territori. Questa invece è una mera riforma "potatoria". Capisco che si è deteriorata l'immagine della politica e la colpa è soprattutto nostra: però non dimentichiamo che il ruolo del parlamento è determinante, come dimostrato anche dall'ultima crisi di governo. I 5S se ne sono accorti?».

**Malignità: non è che si oppone alla riduzione dei parlamentari per paura di non essere rieletto?**

«Se la legislatura finisce nel 2023, avrò 40 anni di permanenza. Ho già dato, vi ringrazio: il problema delle prossime candidature non mi riguarda. Ed è il motivo per cui oggi dico quello che mi pare».

*Parlamentari che rubano ci sono stati, ci sono e ci saranno sempre, ma la maggior parte di noi è gente con una passione autentica*

«È vero che l'immagine degli onorevoli è deturpata per colpa nostra, ma oggi ci sono meno privilegi. E il ruolo delle Camere resta determinante»

